



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 27 NOVEMBRE 2024

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 27 NOVEMBRE 2024

Ore 20.41

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Mancarella

Buonasera, consiglieri, buonasera, consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue dall'aula e a quello che ci segue da casa.

Abbiamo iniziato questo Consiglio comunale prima perché, come sapete, il 25 novembre ricorre una commemorazione contro la violenza sulle donne, e sono particolarmente orgoglioso, anzi siamo particolarmente orgogliosi di avere qua il Consiglio comunale dei Ragazzi, che sono lì davanti a me. Abbiamo Natale, Sofia, Giorgia e Francesca, che vengono invece coordinati da Chiara della Fucina. Inoltre, stasera avremo anche due rappresentanti importanti, una nostra assistente sociale, Paola Sassi, e anche una volontaria del Centro Antiviolenza Hara, Lucia, che ha detto di non dire il cognome, è un po' difficile.

Quindi io lascerei la parola direttamente al Consiglio comunale dei Ragazzi, che iniziano con Natale. Prego, puoi accendere il microfono.

Consigliere Natale del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Buonasera a tutti e tutte. Ringraziamo i consiglieri, gli assessori e il sindaco per averci invitato a partecipare a questo incontro. Speriamo che le nostre parole possano trasmettere l'importanza che noi diamo a questo tema.

La violenza di genere non conosce confini, si manifesta ogni giorno nelle strade, nelle case e nei luoghi pubblici. Per questo motivo è importante non smettere mai di parlarne, far sì che ogni giorno sia il 25 novembre, perché la violenza non è mai giustificabile, ignorabile o minimizzabile.

Vorremmo ora condividere ciò che è nato dalle nostre riflessioni.

Presidente Mancarella

Grazie, Natale. Adesso do la parola a Sofia. Prego, consigliera Sofia.

Consigliera Sofia del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

La violenza non è forza, è debolezza. L'amore è attrazione, non possessione. Amare da morire, non morire per amare.

Presidente Mancarella

Grazie, Sofia. Nel frattempo è entrato anche il Comandante Pino, che ringraziamo per la sua presenza anche su questo tema importante, che spesso li vede impegnati.

Do la parola adesso alla consigliera Giorgia. Prego.

Consigliera Giorgia del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Mai più silenzio, non un'altra mano alzata, non un altro grido soffocato tra le mura di casa, dove l'amore dovrebbe custodire, non ferire. Ogni livido è un'ombra che grida contro un mondo che guarda, ma non vede. Ogni parola taciuta è un urlo che implora giustizia nel cuore di chi ha paura. Il 25 novembre non è un giorno, è una promessa di non dimenticare i nomi, i volti, le storie spezzate, di alzare la voce per chi non può. Ogni donna è un fiore che merita di sbocciare, mai più calpestato dalla violenza di chi finge amore. Il rispetto è un diritto e la libertà un respiro che nessuno può togliere.

Presidente Mancarella

Grazie, Giorgia. Adesso do la parola alla consigliera Francesca. Prego, consigliera.

Consigliera Francesca del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze

Secondo noi ogni persona è importante, e non deve essere discriminata perché è donna o perché è di un'altra nazione o religione. Siamo tutte persone diverse, con pensieri e opinioni differenti.

A noi ragazzi e ragazze è difficile capire perché una donna sia considerata meno importante di un uomo: sono tutti e due esseri viventi e tutti siamo sulla terra per un motivo. Non esistono lavori da donna e da uomo, colori da donna e da uomo, modi di vivere differenti e intercambiabili. Una madre è importante quanto un padre, e fortunatamente la maggior parte di noi lo sperimenta in famiglia tutti i giorni.

Siamo nel 2024 ed è inaccettabile pensare che le donne siano meno libere e importanti degli uomini; eppure, ricordiamo il 25 novembre perché ci sono tanti maltrattamenti da parte di fidanzati, compagni e mariti.

Una donna non ha sempre una vita facile. Alcune persone pensano che la figura femminile debba apparire sempre perfetta. Alcuni

pensano che sia un compito solo delle donne occuparsi della famiglia e dei figli. Noi donne, per colpa delle paranoie che ci creiamo causate dal giudizio degli altri, pensiamo di dover essere sempre perfette. A volte capita persino che ci scusiamo se non siamo in ordine. A voi sembra normale?

Una persona dovrebbe essere amata e rispettata non solo per come appare, ma per come è dentro, com'è il suo carattere, i suoi valori e i suoi pensieri.

Non parliamo dello sport femminile, che è sottovalutato dalla maggior parte degli uomini. Noi non capiamo perché le persone si stupiscono quando si parla di una donna che fa più flessioni di un uomo o che è più veloce nella corsa.

A noi donne non deve importare il giudizio degli uomini, ma dobbiamo essere solo noi stesse, libere, senza paura di camminare per strada. Ci auguriamo che tutte le donne possano riuscire a trovare la loro strada, senza paura di sentirsi giudicate o sbagliate.

Presidente Mancarella

Grazie, Francesca. Grazie a tutti e quattro. Grazie per le vostre parole.

(Applausi)

Dette da voi hanno un significato più importante, perché siete il nostro futuro, quindi portatele sempre con voi queste parole.

Continuiamo con il Consiglio comunale.

Do la parola alla nostra assistente sociale, del nostro Comune, Paola Sassi. Prego.

Paola Sassi - Assistente Sociale

Buonasera a tutti. Devo dire che queste parole dette dai ragazzi sono molto importanti e sottolineano il senso del nostro Centro Antiviolenza in parte, perché appunto il 25 novembre è sempre, e questo ricordare in questa data particolare non deve limitare al fatto che... tutti i giorni dobbiamo tener presente che questo fenomeno ci circonda, e soprattutto che noi possiamo fare tanto, che la comunità si deve stringere intorno a queste donne e supportarle, e questo lo può fare in tanti modi. Abbiamo visto tante forme che in questo 25 novembre si sono realizzate nel nostro territorio, anche da parte di alcuni vostri colleghi studenti, magari delle superiori, che hanno fatto degli agiti molto concreti nel territorio di Rho attraverso anche la campagna - che abbiamo fatto - dei sacchetti del pane.

Ci hanno aiutato tanto in questi eventi di sensibilizzazione, perché la sensibilizzazione è una parte importante anche dell'attività del Centro Antiviolenza, perché consente di diffondere questa cultura, che voi avete ben citato nelle vostre esposizioni, rispetto a come si deve intendere un rapporto, che parte tra uomo e donna, tra bambino e bambina, che parte già dall'inizio, dai cosiddetti modi a

volte di giudicare: questo per una bambina, questo per un bambino; questo lo deve fare una, questo lo deve fare l'altro.

Noi come comune di Rho siamo ente capofila di questo progetto, che è nato nel 2018 e che ha dato origine alla creazione del servizio, adesso a tutti gli effetti, del Centro Antiviolenza che ha sede a Rho, presso l'auditorium, in via Meda e ha una sede distaccata anche sul territorio di Bollate, perché il nostro ambito di competenza è il Rhodense, quindi tutti i Comuni del Rhodense e tutti i Comuni del Garbagnatese.

Negli anni, sicuramente abbiamo fatto tanto in questo Comune, e siamo adesso diventati un servizio presente e che le donne conoscono. Ma non è che ci dobbiamo fermare qui, perché non siamo ancora al top, diciamo così. Quindi abbiamo ancora voglia di continuare e di lavorare in questo senso.

Quello che vorrei sottolineare nell'accesso delle donne al nostro Sportello, che avviene ovviamente riservando l'anonimato delle donne e in forma del tutto spontanea, avviene attraverso anche il lavoro e la collaborazione che il Centro ha con tanti altri servizi del territorio. Primo, le Forze dell'Ordine che sono il nostro baluardo, perché loro fanno un grosso lavoro nel momento in cui le donne vanno a denunciare queste situazioni di maltrattamento, non solo fisico, ma anche psicologico, ma anche economico; ci sono tante donne che vivono queste situazioni di disparità e si trovano isolate, e tante volte è un problema perché lo staccarsi dal compagno, a cui sono legate, dipendenti anche da questo punto di vista, rendono difficile poi il percorso di autonomia, perché sono completamente sole e non hanno nulla, quindi devono ricostruire tutta la loro vita, dal lavoro all'abitazione, e spesso lo fanno con i figli, perché queste donne portano con sé figli, che possono essere figli della vostra età e anche più piccoli, che assistono, quindi minori, vittime di violenza assistita si dice, perché sono i ragazzi che assistono tante volte a queste situazioni, quindi anche loro vengono aiutati insieme alle mamme.

Noi accogliamo queste donne, che si rivolgono al Centro Antiviolenza, poi Lucia vi dirà meglio come, in che forme, eccetera, per tutta una serie di supporti a loro, che vanno dall'accoglienza a supporti legali, psicologici, fino a situazioni di allontanamento laddove c'è una situazione di rischio e quindi la donna deve essere allontanata. Questo, poi, con un lavoro sicuramente che facciamo con le Forze dell'Ordine per cercare anche di portare queste donne, se già non l'hanno fatto, anche al percorso di denuncia, perché poi apre tutta una serie di altre situazioni di tipo legale; e con l'altro sicuramente grosso servizio che ci dà una mano, che sono i Pronto Soccorso, perché tante volte le donne, ahimè, arrivano al Pronto Soccorso, quindi lì vuol dire che sono già in una situazione... Ma anche lì è la loro autonomia, la loro spontaneità, cioè noi ci offriamo, sanno che c'è questo servizio e vengono invitate a contattarci, poi è la loro spontaneità.

Tante donne vengono, fanno colloqui, ma non sono ancora magari pronte e quindi non ritornano. Poi magari dopo un mese ritornano.

Noi siamo sempre lì. È proprio l'essere accoglienti, sempre e comunque.

Vorrei solo dare dei dati, ma dei dati non tanto per dare dei dati numerici, ma dei dati che hanno un senso, perché sottolineano un po' quello che vi stiamo dicendo. A me la cosa che da una parte mi ha sorpreso, anche in positivo, non solo in negativo, è il numero delle donne che nel semestre, perché quest'anno abbiamo dei dati relativi al primo semestre, ovviamente, non essendo finito tutto l'anno ancora, però è significativo che nel primo semestre di quest'anno le donne che hanno avuto accesso al Centro, quindi poi abbiano continuato nelle varie forme magari, ma che comunque si sono rivolte al Centro sono state novantaquattro: molte di più di quelle dell'anno scorso nello stesso periodo. È vero che uno dice "Caspita! Però sono molte di più". È vero, però il dato positivo in questo numero elevato è che si sono rivolte al Centro, che queste donne comunque erano donne del nostro territorio, che erano in una situazione di difficoltà e quindi il numero era quello. La cosa bella è che queste donne hanno avuto il coraggio, o forse anche noi siamo stati bravi come comunità a farci conoscere, ad andare un po' ovunque, a infiltrarci un po' nelle pieghe della realtà dei servizi, e non, delle associazioni sportive; quest'anno abbiamo fatto un protocollo con tante..., abbiamo rinnovato il protocollo e il protocollo della rete del Centro Antiviolenza, perché parlo non solo del Centro; il Centro fa un lavoro di accoglienza delle donne in prima linea, sicuramente importantissimo, ma è anche quello che insieme a noi gestisce tutta la rete dei servizi che gira intorno a queste donne, di cui fanno parte: noi, le Forze dell'Ordine, gli ospedali, ma anche le associazioni sportive.

Prima qualcuno ha parlato dello sport: anche all'interno dello sport succede questa cosa, e non è un caso che noi stiamo arrivando anche alle varie associazioni sportive, alle associazioni, a tutti i servizi. Quindi è una rete molto, molto importante. Quest'anno abbiamo anche delle aziende, quindi anche il no-profit che si è un po' inserito in questo contesto. Quindi vuol dire che probabilmente, appunto, siamo quantomeno sulla strada giusta.

Poi non arriveremo mai..., perché sconfiggere questo fenomeno vuol dire veramente lavorare tutti quanti in sinergia e vuol dire anche recuperare e fare lavoro anche con gli uomini maltrattanti.

Regione Lombardia in questi anni ha lavorato e sta lavorando anche su questo ambito, non solo sulla donna, ma creando delle occasioni anche per gli uomini che a volte vivono questo loro atteggiamento come una cosa normale, e normale non è però. Quindi, in molte situazioni noi abbiamo avuto modo di fare un progetto con Regione con altre reti, che si chiama "Progetto uomo", che poi è diventato un vero e proprio servizio, che adesso viene utilizzato anche dai giudici, perché, quando vengono, per esempio, date delle pene, insomma, perché poi questi uomini hanno delle condanne obiettivamente, nel momento in cui vengono denunciati, e il giudice può anche proporre, in alternativa, un percorso che viene fatto all'interno di queste associazioni che gestiscono questo servizio,

ovviamente monitorato, con dei ritorni, cioè una cosa bella e impostata, però proprio per dire che il fenomeno va affrontato anche parallelamente sotto questo aspetto.

Un'altra cosa che vi dico, che secondo me è importante, che ci sta aprendo anche sulle donne con disabilità, per esempio - sono poche, non sono tante, però qualcuna è arrivata - e anche loro hanno i loro diritti, quindi, giustamente, anche loro sono donne, come tutte noi.

L'altro dato importante che volevo dirvi, è qual è l'accesso che noi abbiamo verificato più significativo, ed è proprio l'accesso spontaneo. Cioè in queste novantaquattro, il dato più significativo rispetto a come sono arrivate queste donne, è l'accesso spontaneo, e questo testimonia ancora quello che in qualche modo vi ho detto. Seguito, ovviamente, dalle Forze dell'Ordine, ahimè, e dai Pronto Soccorso. Queste sono un po' le tre macro aree di provenienza. Poi c'è il 1522 comunque, che è il numero nazionale su cui poi si accede.

Penso di avervi detto almeno le cose più importanti.

Ritengo che la cosa più importante sia, e secondo me questo è già un traguardo, sentire ragazzi, come voi delle medie, perché noi ci porremo questo obiettivo, noi adesso abbiamo iniziato a lavorare con le scuole, perché per noi la scuola è importante e poter lavorare con i ragazzi e con le insegnanti, che sono anche loro dei veicoli, delle sentinelle, tutti siamo un po' sentinelle in questo momento, è importantissimo.

Sicuramente questa esperienza che stiamo facendo con le scuole superiori, abbiamo già in mente di trasferirla anche nei prossimi anni con le scuole medie, perché riteniamo che da lì si può partire tranquillamente, e voi ne siete un chiaro esempio. Quindi vi ringrazio tantissimo per questa vostra sensibilità. Continuate così.

Sappiate che c'è questo Centro, che è un centro che può anche dare informazioni a persone che non sanno cosa dire all'amica: "Ho il sentore che c'è qualche cosa che non funzioni. Cosa posso fare? Dove posso dare le indicazioni?". Il Centro è aperto, abbiamo un sito che abbiamo anche aggiornato, quindi andate, visitatelo e vi renderete conto di quante cose facciamo. Tutto il resto ve lo dice lei, perché lei è l'operatrice del CAV, quindi è lei che poi quotidianamente... volontaria del CAV, scusami, ma ormai sei di fatto un'operatrice, volontaria. Quindi vi darà un po' più di dettagli su cosa succede quando arriva la donna al centro.

(Applausi)

Presidente Mancarella

Grazie davvero per il lavoro che fate, anche con i volontari di Hara. A proposito di volontari, ci racconterà anche Lucia il suo percorso di volontaria all'interno del centro Antiviolenza. Prego.

Signora Lucia - Volontaria Centro Antiviolenza Hara

Buonasera a tutte e a tutti. Io sono Lucia, sono volontaria del Centro Antiviolenza dal 2018, perché appena la Fondazione Somaschi ha preso la gestione di questo Centro, ha voluto subito creare un gruppo di volontarie. Ci è stato fatto un corso di formazione di quattro sabati, dove le operatrici dello sportello ci hanno un po' spiegato sia il funzionamento dello sportello sia questa questione su cui è bene puntare, cioè che lo sportello è parte di una rete dove diversi servizi, assistenti sociali, consultori, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, legali, psicologi, agiscono tutti insieme per cercare di essere d'aiuto a queste donne. Vorrei portare l'attenzione su un altro dato che ti sei dimenticata di citare, che è quello...

Presidente Mancarella

Lucia, ti interrompo solo un secondo, perché salutiamo i ragazzi, che per loro è già un orario... Grazie ancora, davvero. Speriamo di vederci presto. Alla prossima. Arrivederci. Scusami, Lucia. Prego, puoi riprendere. Grazie.

Signora Lucia - Volontaria Centro Antiviolenza Hara

Vorrei portare l'attenzione su un altro dato molto importante del monitoraggio che viene fatto sugli accessi, perché alla domanda come queste donne erano venute a conoscenza del Centro, la risposta non è stata..., cioè la risposta maggiore è stata "grazie ad amici e conoscenti, parenti, colleghi" e questo è un altro buonissimo segno, perché significa che, grazie al lavoro di sensibilizzazione che si fa su questo tema, grazie anche all'attenzione che ci mette la cittadinanza, sempre più persone vengono a conoscenza di questi centri e sempre più persone svolgono la funzione di sentinella, e sempre più persone suggeriscono a chi è vittima di violenza di rivolgersi a questi centri. Quello che avviene nello Sportello Antiviolenza è innanzitutto accogliere la donna che si presenta, con uno sguardo assolutamente non giudicante, e lasciarla il più possibile libera di fare il suo percorso, coi suoi tempi e i suoi modi. Spesso si presentano delle donne che poi non torneranno. Spesso alcune donne iniziano un percorso anche di denuncia che, andando avanti, poi non si sentono più di continuare, e quelle donne vanno lasciate andare, perché l'imperativo categorico è: lasciare la donna libera di scegliere quello che desidera fare, coi suoi tempi e con i suoi modi. C'è un primo colloquio in genere conoscitivo, a cui segue poi un secondo colloquio in cui magari, sempre con molta delicatezza, si cerca di capire cosa è meglio fare per la donna e ci sono diverse possibilità, che possono essere, nei casi più gravi, la denuncia, che comunque allo Sportello Antiviolenza nessuno spingerà una donna a fare denuncia, se non lo desidera ovviamente, oppure ci possono essere percorsi di supporto psicologico piuttosto che di tutela legale, che

può essere civile nel caso si volesse portare avanti una separazione, o penale nei casi appunto più gravi.

Tutti questi servizi che offre il Centro Antiviolenza, anche i colloqui con le psicologhe o consulenza legale, sono gratuiti, sono tutti svolti da donne, perché, per normativa, all'interno degli Sportelli Antiviolenza devono operare solo donne, per creare appunto un clima più accogliente per una donna che ha subito violenza, nella maggior parte dei casi da un uomo, anzi quasi nel 99% dei casi da un uomo, quindi deve trovare un ambiente dove si senta protetta il più possibile.

Per quanto riguarda le volontarie, si possono svolgere diversi servizi. Il più toccante, di sicuro, è quello dell'affiancamento delle operatrici durante i colloqui. Ci viene richiesto, in genere, di prendere appunti di questi colloqui, poi sappiamo anche che cosa dobbiamo cogliere nei discorsi che fanno le donne. Questo ci viene chiesto, perché così le operatrici possono concentrare completamente l'attenzione sulla donna, senza distrarsi prendendo appunti. Poi magari in quel frangente c'è da rispondere al telefono, perché ovviamente l'operatrice non può distrarsi dal colloquio. A volte viene richiesto di tenere i bambini delle donne che si presentano con i figli, perché ovviamente non è bene che sentano quello che ha da dire la madre. Poi ci sono altre varie attività di..., banalmente, inserimento dei dati di monitoraggio della Regione, che sono cose che alle operatrici rubano un sacco di tempo e quindi, se facciamo noi, ci ringraziano, perché loro hanno emergenze. Oppure gli eventi di sensibilizzazione, come ce ne sono stati tanti in questi giorni e praticamente li abbiamo coperti tutti tra operatrici che non potevano essere ovunque e noi volontarie. Così, insomma.

L'altra cosa importante da dire, sempre ritornando ai dati, è che è in diminuzione anche il collocamento nelle case-rifugio, perché il collocamento nelle case-rifugio, che magari è una cosa che salta all'occhio di più, è in realtà la cosa da evitare il più possibile per una donna, perché la strappi dal suo contesto sociale e, tra l'altro, la costringi anche alla segregazione, tra virgolette, perché ovviamente non deve più usare il telefono, non deve più avere contatti con l'esterno. Quindi, il collocamento nelle case-rifugio è la cosa che si cerca di evitare, è proprio l'ultima spiaggia ed è un bene che questo dato sia in diminuzione, in fortissimo calo rispetto agli anni scorsi, perché significa che, probabilmente, c'è tutta la rete intorno che funziona meglio, c'è maggiore sensibilità al tema e, probabilmente, magari anche maggiore collaborazione degli amici, parenti, colleghi, insomma, del tessuto che la donna può avere intorno, che cerca di proteggere la donna. Almeno così ci auguriamo.

Io mi fermerei. Non so, se ci sono poi domande. Credo di aver, più o meno, detto tutto.

Presidente Mancarella

Grazie, Lucia. Continuiamo questo percorso sul 25 novembre. Do la parola a una consigliera di Maggioranza, la consigliera Bale, che ringrazio insieme alla consigliera La Palomenta e al consigliere Colombo, che hanno in qualche modo promosso l'iniziativa anche di questa sera. Prego, consigliera Bale.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Come diceva il Presidente, intervengo a nome della Maggioranza per poi lasciare un intervento anche a un rappresentante della Minoranza, che credo che sarà il consigliere Colombo.

Come prima cosa, vorrei anche io ringraziare l'assessore Bianchi, Cristian e Clelia, con cui abbiamo lavorato per l'organizzazione di questo momento iniziale, e sicuramente anche tutti i consiglieri e le consigliere, perché credo che ogni anno dimostriamo la sensibilità su questo tema, e organizzare un momento così per due anni consecutivi è secondo me significativo. Un grande ringraziamento anche ai Ragazzi e alle Ragazze del Consiglio comunale, che ora sono andati via, però il pensiero che loro hanno dato, secondo me, è un pensiero bello, e sentire queste parole da loro credo, anche questo, che sia di valore. Poi un grande grazie anche alle rappresentanti del centro Antiviolenza Hara, per il lavoro che fanno quotidianamente e per la presenza di stasera. Non da ultimo, anche un ringraziamento, e poi smetto i ringraziamenti, alle Forze dell'Ordine, la cui presenza non è scontata stasera qui, ed è molto significativa.

Sono diversi anni che, a nome del mio gruppo, talvolta della Maggioranza, mi incarico di fare un intervento per questa giornata. Sono andata a vedere anche un po' gli interventi che ho fatto gli scorsi anni e, ahimè, ho constatato che i temi sono ricorrenti, i dati sono sempre simili e preoccupanti allo stesso modo. Ma, vi dico la verità, quest'anno mi pesa un po' di più fare questo intervento, ho tergiversato un po' per scriverlo, perché mi sono resa conto che negli anni poco è cambiato, e la mia idea, sempre ottimista nei confronti del futuro di vedere che ogni anno, sperare che ogni anno mettiamo un mattoncino in più verso il miglioramento e il superamento di questa tematica, si sta trasformando un po' da speranza a illusione.

Sappiamo tutti che questo è un tema molto attuale, un tema sistemico. Il Centro Antiviolenza, in qualche modo, ci ha ricordato i dati. Non mi ripeto, perché li conoscete tutti, li abbiamo letti tutti in questi giorni sui giornali e sono all'ordine del giorno, quindi non vorrei tornare sui dati.

La cosa forse che credo mi pesi di più, più che il dato in sé, è prendere coscienza del fatto che, nonostante l'anno scorso ci siamo resi conto tutti, c'è stato un movimento anche forte di tutta la società civile dopo la morte, in particolare di Giulia Cecchettin e di Giulia Tramontano, però poco, secondo me, da allora è cambiato e

quasi nulla è cambiato in meglio. Ahimè, anzi credo che il risultato principale ad oggi sia stato l'acuirsi dello scontro politico o ideologico, chiamatelo come volete, tra chi dice che è colpa del patriarcato e chi dice che è colpa dell'immigrazione. È tra l'altro di qualche giorno fa l'intervento di un ministro che attribuisce la colpa del fenomeno all'immigrazione irregolare. Sono parole che, come immaginerete, ci hanno fatto rabbrivire, parole che io ho sentito sulla mia pelle, perché, se pensiamo di combattere il fenomeno migratorio per combattere la violenza di genere, credo che siamo fuori strada. E, sebbene io ogni giorno veda con i miei occhi, e noi tutte sentiamo, noi tutti sentiamo i racconti di colleghe, di amiche, compagne e sorelle che sono vittime di violenza, non posso non pensare che questo sia un fenomeno sistemico con un nome ben preciso. Oggi non voglio usare questo spazio per convincervi e parlare dell'esistenza del patriarcato, voglio piuttosto parlare dell'importanza del lavoro che si svolge ogni giorno sul territorio, il lavoro del Centro Antiviolenza, quello che hanno fatto i ragazzi stasera, quello che ci hanno raccontato; tutte queste cose qua sono tra le poche cose che mi fanno guardare al futuro con ottimismo, e credo sia grazie al lavoro quotidiano di queste realtà, così come alle campagne di sensibilizzazione e all'incremento delle strutture di supporto, e la Lombardia è una delle regioni con il più alto numero di segnalazioni al 1522; l'istituzione, inoltre, di politiche più mirate nel tempo, come il rafforzamento delle case-rifugio e l'intensificazione dei percorsi di protezione per le donne in pericolo, credo che abbia contribuito a questo aumento, dando alle vittime maggiore coraggio e maggiore forza nel chiedere aiuto, che - come ben potete capire, anche senza che lo ricordi - da un lato è una cosa positiva perché ci sono più denunce, dall'altro lato rimane una cosa allarmante, perché i numeri restano alti.

Crediamo quindi che per il futuro si debba continuare a lavorare, a partire dal piccolo, dal nostro piccolo, per promuovere fin dalle scuole una cultura volta alla nonviolenza, al rispetto, alla non prevaricazione, a un clima di condivisione, dove l'essere maschio e l'essere femmina si completano a vicenda, quando si vive insieme, e non deve esistere una subordinazione dell'una sull'altro. Allo stesso modo, continuare a lavorare in modo sinergico, come ricordavano anche le operatrici del Centro Antiviolenza, a testa bassa, dando risposte concrete a chi chiede aiuto ed educando le generazioni del futuro che, ahimè, nonostante abbiamo sentito le parole dei ragazzi, non sono immuni a questi fenomeni; la violenza contro le donne sapete che coinvolge anche le giovani generazioni.

Le azioni concrete e le risposte che daremo, come comunità e come società, credo che possano essere i piccoli semi di speranza, che spero possano permettere a tutti noi di guardare con maggiore ottimismo verso un futuro senza violenza di genere.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Bale. Credo che un applauso ci stia anche qua.

(Applausi)

E adesso do la parola al consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Utilizzo questi tre minuti per salutare anche da remoto i ragazzi del Consiglio comunale dei giovani e incoraggiarli, penso a nome di tutti, nell'impegno verso le istituzioni, ma soprattutto nell'impegno verso i loro coetanei, che è la cosa più importante, più positiva che stanno facendo.

Ci associamo anche noi dell'Opposizione ai ringraziamenti per coloro che, professionalmente o nel tempo libero, si dedicano con passione ad accogliere, ascoltare, supportare e proteggere le donne che chiedono aiuto. È fondamentale riconoscere e valorizzare il lavoro di chiunque, in modo dichiarato o meno, riesce a contribuire a costruire una rete, formale o informale, all'interno della nostra comunità per rispondere ai bisogni di emergenza e ai bisogni più strutturati delle donne vittime di violenza, ad esempio attraverso le famose sentinelle, citate anche dalla nostra assistente sociale e dalla nostra volontaria del centro Hara.

Questa rete può e deve crescere diventando sempre più capillare, con occhi e orecchie attente a riconoscere i primi segnali di violenza. Deve essere una rete che non entra in gioco quando è tardi, ma da rete di protezione può diventare un'ancora in grado di tenere ferme le famiglie nell'educazione dei ragazzi, offrendo modelli autentici di comportamento e promuovendo sane relazioni tra uomini e donne, condannando invece gesti violenti e relazioni tossiche, emarginando questi comportamenti e non le vittime.

Il tema della violenza di genere e, in particolare, della violenza maschile contro le donne è una questione complessa, in continua evoluzione, talvolta sfuggente, per il quale i giovani possono offrire il loro sostegno alle Forze dell'Ordine e a noi politici, per comprendere e capire nuove forme di possessione. Invito perciò tutti noi qui nell'aula, che rappresentiamo la nostra comunità e le persone che vivono a Rho, ad affrontare poi questo tema per quello che possiamo, senza perderci troppo in grandi filosofie che talvolta servono o nascondendo, condannando alcune verità supportate dai dati, ma adottare un approccio di chi può e deve lavorare concretamente qui, nella nostra Rho, per rafforzare questa rete Antiviolenza e ottenere risultati tangibili. Ad esempio, l'ordine del giorno su cui abbiamo lavorato lo scorso anno rappresenta una guida importante, non dobbiamo dimenticarlo, ma, anzi, dobbiamo assicurarci che trovi piena attuazione nelle azioni amministrative, affinché non rimangano impegni disattesi.

Parlare, ad esempio, del 1522 e del 25 novembre è fondamentale, come dimostrano anche le statistiche sulle chiamate ai numeri salvavita. Tuttavia è ancora più importante mantenere alta l'attenzione su questo tema con tutto il sistema, affrontando il tema con le giuste modalità, evitando effetti controproducenti e promuovendo tutto l'anno formazione e sensibilizzazione.

Da dove ripartire, quindi? Prima di tutto occorre far sentire forte e vicina la presenza delle istituzioni e delle nostre Forze dell'Ordine, perché chi commette violenza non possa sentirsi libero di farla franca. È necessario poi individuare le nuove forme di marginalità e fragilità ai primi segnali di violenza, favorire il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori della rete formale e informale, incoraggiare azioni che promuovano la conciliazione vita/lavoro e una maggiore parità di genere, perché l'autonomia economica può essere un valido alleato contro la violenza. Serve poi lavorare su progetti sperimentali e quindi l'invito poi è a lavorare tutti assieme nelle nostre commissioni, che si adattino alla specificità del nostro territorio, con iniziative anche di sensibilizzazione verso i giovani, sui rischi legati anche alle nuove tecnologie e a un costante sostegno delle famiglie, che non devono mai sentirsi sole nel loro complesso ruolo educativo. Solo così potremmo crescere uomini e donne capaci di rispettarci reciprocamente, riconoscendo le caratteristiche e i bisogni di aiuto. Relazioni solide, infatti, sono il fondamento di una comunità unita e solidale, una comunità che insieme può essere più forte della violenza di pochi uomini, deboli e codardi, perché, come diceva la nostra consigliera del Consiglio comunale dei giovani, il rispetto è un diritto e la libertà è un respiro che nessuno può togliere. Grazie. L'invito è di lavorare continuamente su questo tema assieme alle nostre Forze dell'Ordine e a chi, come voi, veramente si impegna tutti i giorni su questo fronte.

(Applausi)

Presidente Mancarella

Adesso do la parola all'Assessore Bianchi, l'Assessore ai Servizi Sociali. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Buonasera a tutti voi. Rubo soltanto un minuto, perché davvero le parole che mi hanno preceduto e gli interventi sono stati molto, molto importanti. Sono stati una testimonianza forte, ma ci hanno dato anche degli spunti su cui lavorare, degli spunti di miglioramento e di attenzione. Ma credo che non sia mai superfluo dire grazie, quindi uso questo tempo per ringraziare di nuovo chi ogni giorno lavora al fianco di queste donne, che sa accoglierle, ascoltarle; e sottolineo un particolare, che è la cosa che più ci mette in difficoltà come uomini e come donne nel lavoro con la fragilità, cioè quella che è la capacità di accogliere il dolore, che è sicuramente un lavoro molto, molto difficile; per questo è importante che tutti noi siamo sempre presenti a sostenere chi ogni giorno fa questo lavoro.

In questi giorni abbiamo fatto moltissime iniziative, anzi mi sento di dire in questi anni, e in questi giorni mi sono fermato tanto a pensare ai risultati, a controllare i dati, a capire se stiamo andando

verso la direzione giusta, e mi sento di dire che sono contrastanti un po' i sentimenti: da una parte sono molto contento, perché i dati che questa sera abbiamo sentito, sottolineano che il lavoro di una comunità intera che stiamo facendo, fa uscire il problema, le donne si sentono accolte e ascoltate, e questo numero che è altissimo in sei mesi, questo numero di novantaquattro, novantasei è ormai superato, in questi giorni molte altre donne si sono rivolte, ma è un dato positivo, perché riusciamo ad accoglierle prima che sia troppo tardi e che la violenza sia agita in maniera forte. Purtroppo non sempre.

Un dato estremamente positivo, che mi dà speranza, è in realtà che siamo noi adulti che dobbiamo imparare a rapportarci e a non agire violenza. I ragazzi sono molto attenti e molto presenti, ce l'hanno testimoniato questa sera, in questi giorni.

Vi invito a mettervi nei panni dei ragazzi che questa sera, davanti a voi e alle telecamere, quindi a una città intera, si sono messi senza vergogna, hanno preparato un intervento e hanno portato delle parole importanti. Non è assolutamente facile. E i ragazzi che ho avuto la fortuna di accompagnare in questi giorni nelle piazze, dentro al mercato a testimoniare, a regalare a tutte le persone che abbiamo incontrato un segno, un gesto per richiamarle all'importanza della lotta contro la violenza alle donne, è stato un passaggio molto, molto difficile per loro, perché sfido ognuno di voi a prendere, andare in mezzo al mercato, in mezzo alle persone, da adolescenti, a fare questi gesti così forti. Qui invece un po' la mia difficoltà, perché sono stato a fianco a loro e ho dovuto aiutarli, insieme agli insegnanti, anche a raccogliere, purtroppo, non il bene, ma il male che gli è stato restituito, perché vi assicuro che la nostra città ha ancora bisogno di lavorare su questi temi, perché nelle piazze abbiamo incontrato tante persone che, invece che accogliere la cosa, ci hanno ributtato fisicamente addosso ciò che noi gli davamo e questo è stato un gesto che molto mi ha segnato e che molto ha segnato ai ragazzi, con cui abbiamo dovuto lavorare per ridire quanto è importante testimoniare, anche se chi hai davanti non è pronto ad ascoltarti. Quindi io sfido ognuno, cioè chiedo ad ognuno di noi di fare come hanno fatto questi ragazzi in questi giorni, cioè in prima persona metterci a lavorare, a testimoniare, ad essere presenti su questo tema sempre, come ci dicevamo e come ci siamo detti più volte questa sera, insieme, senza nessun tipo di divisione, ma uniti come comunità rhodense, che deve continuare a lottare contro questo fenomeno. Per cui, davvero, ancora grazie a tutti voi. Buona serata.

(Applausi)

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Lascerei la parola al Sindaco per concludere questa commemorazione. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. In realtà è stato, credo, già detto tutto e tantissimo in tutti gli interventi, nessuno escluso. Credo che rappresentino un po' uno spaccato di quella che è la situazione attuale, lo sforzo che viene fatto, messo in campo da ciascuno di noi, abbiamo sentito dai nostri dipendenti, la dottoressa Sassi, che tra l'altro cogliamo anche l'occasione di ringraziare per tutto il lavoro fatto, non solo sul centro Antiviolenza, ma in tutti questi anni di Comune, perché tra poche settimane, stavo dicendo giorni in realtà, ancora un pochino c'è, si trasferirà in un altro Comune, in un altro ambito, e tra l'altro è stata proprio selezionata anche rispetto ai temi proprio fatti qui del centro Antiviolenza, quindi in un qualche modo esporterà, mi viene da dire, il modello di Rho in un altro territorio; ai volontari del centro Hara, a tutte le istituzioni che lavorano su questo, le Forze dell'Ordine, e c'è poi anche una parte, secondo me, importante di sensibilizzazione, che è quella che hanno raccontato il consigliere Colombo e la consigliera Bale, che è un po' quella di tutti noi, quella che ciascun ambito, ciascun partito, ciascun movimento può fare e può mettere in campo.

Io ci tenevo, in realtà, poi a dire due cose. La prima è fare i complimenti ai nostri ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi, che sono andati via. Devo dire che è stato un momento anche toccante, nel senso che hanno detto, hanno raccontato, hanno espresso dei concetti assolutamente non semplici, ma con grande padronanza del tema, pur essendo di quell'età, perché hanno toccato poi alcune corde di lettura anche sociologica del contesto in cui viviamo davvero profondo e poi raccontato con parole semplici e fruibili, ma con davvero una profondità incredibile. E questa profondità, che è la seconda cosa che vorrei dire, la vorrei dire alla consigliera Bale, è la speranza che abbiamo. La consigliera Bale diceva "la mia speranza si sta trasformando pian piano in un'illusione". In realtà stando soprattutto con i ragazzi e le ragazze, ci si accorge che quella speranza non solo non si trasforma in illusione, ma quella speranza, soprattutto in chi cresce già sensibilizzato su quei temi, facendo quel tipo di lavoro che ad esempio io quando avevo la loro età non facevo: nessuno mi ha mai in un qualche modo sensibilizzato, ad esempio, a questi temi, in un qualche modo farà sì che quella speranza si tramuti non in illusione, ma in concretezza. Io questa speranza ce l'ho ancora e ce l'ho bella forte, soprattutto guardando le nuove generazioni, che spesso sono migliori del mondo degli adulti. E anche questo dobbiamo riconoscerlo affinché non siamo più noi a dare l'esempio a loro, ma siano loro a fare da esempio a noi. Che poi è il senso della politica, perché il senso della politica vera è quella di sperare che la generazione che ci succederà sia migliore di quella attuale, quindi di essere superati.

Grazie davvero a tutti, perché il lavoro, Lucia ha qui un volantino che prendo, che è un volantino storico del centro Antiviolenza, questa immagine è bellissima, per l'immagine, anche per come è formata quell'immagine, perché è formata da tanti volti, da tante

persone, da tante storie, da tante cose che si intrecciano e riescono a dare poi un'immagine a tutto questo, e questo credo sia il senso più bello, perché ciascuno è chiamato a fare tutto ciò che avete raccontato.

Presidente Mancarella

Salutiamo anche il Comandante, di cui abbiamo gradito la presenza non solo qua in Consiglio comunale, ma anche sul territorio. Così come i volontari del centro di assistenza Hara, e la nostra assistente sociale. Grazie.

PUNTO N. 1

INTERPELLANZA (PROT. N. 71285 DELL'11/11/2024) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI FRATELLI D'ITALIA, SIG. RECALCATI ANDREA, SULLE GRAVI PROBLEMATICHE RISCONTRATE DALLA CATEGORIA DEI TAXISTI PER LO STATO DEGLI STALLI PER LA SOSTA IN LARGO METROPOLITANA.

Presidente Mancarella

Ora iniziamo il Consiglio comunale con la prima interpellanza, presentata dal consigliere Recalcatti, a cui do la parola. Prego.

Consigliere Recalcatti

Grazie, Presidente. L'interpellanza che discuto questa sera è un'interpellanza che già avevo presentato in forma scritta questa primavera, dopo alcune problematiche segnalate dalla categoria dei taxisti di largo Metropolitana. Nel frattempo cerchiamo di connettere anche le immagini.

Siamo in largo Metropolitana, che quindi è in corrispondenza della porta est, dei padiglioni di Rho Fiera, quindi sappiamo tutti che quello è un importantissimo snodo tra la metropolitana, le ferrovie, tangenziali e le autostrade, quindi attraverso questo snodo poi si può anche accedere alla città. Mi ricordo che in qualche Consiglio di qualche mese fa abbiamo anche portato in votazione una delibera, con la quale si vanno ad ampliare le carreggiate per accedere a questa piazza. Quindi, anche se è un piazzale non ben presente nella mente di tutti i rhodensi, perché è un po' fuori dalla nostra città, è comunque sul nostro territorio comunale. Quindi, il piazzale è frequentato già quotidianamente, per ragioni di trasporto e di lavoro, da moltissimi passanti e, ovviamente, tutte le volte che c'è una fiera, questi passanti aumentano a dismisura. Lo sappiamo tutti. Tutti noi abbiamo visitato la nostra Fiera. Quindi, quando ci sono delle esposizioni, le persone che frequentano questo luogo aumentano moltissimo.

Sul piazzale - e arriviamo al punto - esiste una apposita corsia di sosta per i taxi, questa corsia però viene puntualmente presa d'assalto da moltissimi altri veicoli, sia in condizioni normali, ma ovviamente, soprattutto quando le persone che frequentano questi spazi sono di più, in occasione delle fiere e di tutti gli altri eventi che sono ospitati nei padiglioni. Ho qui qualche immagine che ho messo insieme all'interpellanza per far vedere un po' la situazione com'è. Questa è la corsia dei taxisti e i veicoli che sono puntualmente sempre parcheggiati su questa corsia. Ecco un'altra immagine ancora. Il passaggio per i taxi è praticamente impossibile. Ecco altre immagini.

Quindi, avendo fatto vedere queste immagini, andiamo avanti a riprendere quindi il discorso. Tutti questi veicoli sono parcheggiati abusivamente in divieto di sosta e i taxi, quindi, fanno moltissima fatica a potersi fermare negli spazi che sono a loro riservati.

Le lamentele che giungono da parte dei professionisti del settore e anche dei clienti che vogliono prendere questi mezzi di trasporto, sono sempre in aumento proprio per il fatto di come i taxisti sono costretti a lavorare.

Largo Metropolitana, inoltre, come cercavo di spiegare prima, non è quasi mai frequentato in automobili da cittadini della nostra città, che oltretutto i rhodensi hanno un apposito pass per l'altro parcheggio di Rho Fiera, quindi il parcheggio di largo Metropolitana è anche più scomodo da raggiungere che non i parcheggi di via Risorgimento per chi viene da Rho, quindi i parcheggi più vicini alla città sono molti di più e quindi, di conseguenza, questo parcheggio, che è collocato dall'altra parte della ferrovia, è un luogo di sosta soprattutto per chi arriva dalle superstrade e dalle autostrade, dalle strade ad alto scorrimento.

In occasione di tutte le manifestazioni fieristiche del 2024 la situazione è stata disastrosa, senza alcun cenno di miglioramento rispetto ai già gravi problemi che sono stati già riscontrati in precedenza. Per chi lavora in questo settore non è più sostenibile andare avanti a lavorare in queste condizioni, e molti conducenti sono anche arrivati a rinunciare a dei servizi da o per il piazzale, il che oltretutto, e qui anche il dato politico, cioè che deve importare anche a noi, cioè che può comportare comunque una diminuzione dei mezzi di trasporto e di collegamento per la nostra città e quindi per tutti i suoi poli di attrazione.

Il turismo fieristico è indispensabile per la nostra città, così come lo è permettere ai proprietari dei taxi di poter lavorare in serenità avendo degli spazi sempre fruibili ad essi dedicati. Maggiori controlli insieme all'introduzione di una sbarra, con la lettura della targa, potrebbero essere un buon metodo di contrasto al parcheggio abusivo, soprattutto durante l'enorme afflusso di gente per le esposizioni fieristiche che si svolgono nei padiglioni di Rho Fiera durante tutto l'anno.

Richiamato che, come parlavo in precedenza, già questa primavera, con protocollo 25715, del 19 aprile 2024, era già stata fatta un'interpellanza in forma scritta, con anche quindi una risposta del

Sindaco, che chiedo questa sera di completare e di portare avanti anche in vista del fatto che alla Fiera purtroppo nulla è cambiato in questi mesi. Quando ho protocollato questa, l'interpellanza di questa primavera, c'era appena stata il Salone del mobile, attualmente invece con tutte le fiere di questo periodo la situazione è la stessa, se non ancora peggio di prima, quindi nella risposta del Sindaco si diceva che le delimitazioni di appartenenza dell'area in questione sono di proprietà di Fondazione Fiera Milano, si rileva tuttavia che, a seguito di sopralluogo, la segnaletica orizzontale e verticale risulta corretta. In merito ai controlli le segnalo che durante ogni evento fieristico l'area è controllata dalle polizie locali che svolgono il servizio. Esclusivamente in questa zona, nel corso del 2023 sono state comminate dalla nostra polizia locale 1.466 sanzioni, e nei primi quattro mesi del 2024, 630 sanzioni. Di fatto, come ho detto fino adesso, il problema ancora oggi continua a ripresentarsi con intensità e con regolarità, provocando tutti i disagi che sono stati descritti e fatti vedere.

A ragione di tutto questo, inoltre, l'8 novembre 2024 il quotidiano nazionale Libero ha ripreso la vicenda pubblicando anche un articolo, che oltre a specificare le legittime richieste della categoria dei taxisti e la petizione che da essi è stata lanciata, evidenziava anche la precedente interrogazione e risposta citata. Interrogazione che, tra l'altro, è pubblicata e visibile sul sito del comune di Rho.

Tra l'altro, la petizione lanciata dalla categoria dei taxisti, con cui mi sono consultato questo pomeriggio, è arrivata in serata a superare comunque le cento firme, tutte di persone che frequentano il piazzale e lavorano appunto su questo piazzale.

Si richiede, quindi, la risposta che vorrei in questa interpellanza è di specificare riguardo alle delimitazioni di appartenenza dell'area in questione in maniera ben precisa, e su quest'area appunto è necessario un intervento urgente e permanente di regolamentazione della sosta, inoltre un aggiornamento del numero degli interventi e delle sanzioni sull'area in questione, e quali soluzioni sono state adottate fino a questo momento dopo la segnalazione ufficiale del problema; infine, quali soluzioni si intendono adottare, anche ovviamente collaborando con l'ente fieristico, per contrastare ed eliminare la problematica urgentemente in maniera definitiva.

Io mi auguro che dalle osservazioni fatte qui in aula questa sera si possa arrivare poi a una soluzione definitiva e stabile per il problema. Quindi mi auguro davvero di poter trovare la massima collaborazione su questo tema. Vi ringrazio per l'ascolto.

Presidente Mancarella

La parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Recalcatti per aver portato questa interpellanza, che aiuta da un lato anche a rendere un po' edotti in maniera più semplice della situazione dell'area taxi

e, allo stesso tempo, anche per dare più forza alle stesse richieste che il comune di Rho sta facendo.

L'area taxi, come ha ben descritto il consigliere Recalcati, è quella che si trova ai piedi del palazzo ex Wind, per intenderci, tutto quel largo che si chiama largo Metropolitana, dove adesso non ha più sede Wind che si è spostata, ma hanno sede gli uffici di Fiera Milano spa, è tutta di proprietà di Fiera Milano, o, meglio, di Fondazione Fiera Milano. È un cosiddetto privato a uso pubblico, quindi uno di quei luoghi dove alcuni interventi strutturali, che sarebbero la risoluzione definitiva, devono passare da una concertazione con Fondazione Fiera. A tal fine, abbiamo attivato, programmato un incontro che vuole riqualificare un po' tutto quello spazio, che è lo spazio sostanzialmente, se voi avete presente, tra l'uscita della metropolitana, non lato Rho ma lato Fiera, che poi dà o l'accesso all'area taxi o l'accesso a Fiera stessa dalla superficie, c'è poi anche l'accesso diretto dalla metropolitana, e quindi è un luogo comunque significativo. Questo potrebbe portare a una configurazione proprio fisica di quello spazio, diversa dall'attuale, perché l'attuale comunque è ben tenuto da parte di Fondazione Fiera, infatti la segnaletica è presente, ma alcuni accorgimenti proprio infrastrutturali aiuterebbero alla gestione di quell'area, gestione di quell'area, che è da sempre e soprattutto nell'ultimo anno attenzionata dal comune di Rho sui tavoli di coordinamento della viabilità.

Fiera Milano ha un sistema viabilistico ormai abbastanza ben collaudato, perché riesce a reggere anche alcuni picchi di ingresso di auto con numeri davvero molto, molto elevati, sebbene gli eventi fieristici di Fiera Milano, nel polo di Rho stiano sempre di più ingrandendosi. EICMA ha fatto l'edizione record, è passata da avere sei capannoni ad averne dieci, tanti quanti, anzi di più del Salone del Mobile di quest'anno ad esempio, al pari della Fiera dell'Artigianato, posizionandosi come seconda fiera più importante in termini di accessi. Piuttosto che il weekend, proprio segnalato nell'interrogazione, ha visto la concomitanza di due importanti fiere che hanno avuto un accesso alle fiere stesse, soprattutto per la CPHI, quella del settore farmaceutico, doppio rispetto alle previsioni. In quel weekend la CPHI era affiancata dalla BIMU, che è la Biennale delle macchine utensili, che è altrettanto una fiera biennale di settore tra le più importanti che si tengono nel nostro polo fieristico. L'area, quindi, e il tema dei taxi è un tema che io stesso a uno dei tavoli di coordinamento per EICMA ho posto come segno di attenzione, perché noi come Polizia Locale di Rho facciamo il massimo possibile, perché il nostro unico strumento è irrogare sanzioni. Pensate che nel 2023 sul largo Metropolitana, quindi di fatto su quell'area, abbiamo fatto 1.835 sanzioni e a oggi, dopo la Games Week dello scorso weekend, prima della Fiera dell'Artigiano, siamo già a circa 1.600 sanzioni, quindi un numero di sanzioni elevatissimo, ma davvero molto elevato è il più elevato di tutta l'area, di tutto il perimetro viabilistico di Fiera, ma di gran lunga. Questo è quello che facciamo e continuiamo a fare.

Ci sono però due temi, perché abbiamo citato Fiera Milano, con il quale appunto si sta avviando questa interlocuzione, ma il coordinamento di tutto ciò che accade in termini viabilistici, in realtà, è della Polizia stradale. La Polizia stradale ha l'esclusività del coordinamento, giustamente, quindi è quella che effettivamente coordina tutti i servizi di viabilità e di traffico dei grandi eventi fieristici, e sono loro per primi ai quali abbiamo attenzionato la tematica. C'è poi un nucleo specializzato, che ha solo il comune di Milano, che nessun'altra Polizia locale ha, che viene chiamata Le Frecce, che fa invece un'azione che non riguarda, cioè che non riguarda prettamente il tema dell'area taxi, ma molto sentito dai tassisti, che sono tutti gli NCC, i Noleggi Con Conducente, che a volte stazionano in attesa dei clienti nei pressi dell'area taxi, pur non potendo, non facendo quel tipo di attività ed effettuando quindi un'attività di concorrenza sleale o addirittura, in alcuni casi, coloro che non sono neanche classificati come NCC, addirittura abusiva dell'attività. Questo però richiede degli strumenti ad hoc che ha solo questo reparto specializzato del comune di Milano, che in occasione di EICMA, ad esempio, abbiamo proprio chiesto che fosse presente, intervenisse su questa parte, che - ripeto - non è proprio l'area taxi, ma è un problema molto sentito dai tassisti. Quindi confermo il nostro impegno. Ringrazio per l'interpellanza, che farà sì che anche la nostra richiesta sia supportata anche da un atto di interpellanza di Consiglio comunale.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Recalcatti, per una breve replica.

Consigliere Recalcatti

Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'impegno che si prende sul tavolo anche con Fondazione Fiera, perché la partita più importante a questo punto si gioca su quel tavolo.

Se posso soltanto chiedere, per completezza, quando si pensa di incominciare i lavori, questi che sono in progetto, che sta pensando di portare avanti, e la situazione in prossimità, appunto, visto che questo fine settimana incomincerà la fiera più importante per numero di partecipazione, appunto, che è la Fiera dell'Artigianato, questa situazione al Tavolo di Mobilità è sotto controllo anche con l'ausilio di questi mezzi che vengono da Milano. Se la situazione può essere attenzionata, anche dopo questa interpellanza, con un occhio particolare.

Presidente Mancarella

Voleva rispondere il signor Sindaco? Visto che ha fatto una domanda. Sul parcheggio. Un secondo. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Sull'Artigiano in Fiera, anche nei tavoli di coordinamento che già ci sono stati, abbiamo di nuovo parlato di questo tema. Il nostro comandante è particolarmente sensibilizzato sul controllo dell'area taxi, quindi la nostra Polizia Locale. Poi ci sono temi che riguardano la Polizia stradale, che ha il coordinamento del servizio, quindi poi competono a loro alcune scelte.

Rispetto alla parte infrastrutturale, con Fondazione Fiera avevamo un appuntamento circa un mese fa, di cui dopo le note vicende di cronaca è stato chiesto un rinvio e adesso lo fisseremo.

PUNTO N. 2

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 25/09/2024 E DEL 30/10/2024.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco.

Iniziamo il Consiglio comunale con l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 25 settembre 2024 e del 30 ottobre 2024.

Procediamo con la votazione per il primo verbale, quello del 25 settembre.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Giussani, Paggiaro, Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Il verbale del 25 settembre è approvato.

Procediamo con la prossima votazione, quella per il verbale del 30 ottobre 2024.

Possiamo già votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Recalcatti, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Anche il verbale del 30 ottobre è approvato.

PUNTO N. 3

3^ VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO ESERCIZIO 2024, AI SENSI DELL'ART. 193, DEL D.LGS. N. 267/2000.

PUNTO N. 4

5^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Presidente Mancarella

Procediamo adesso con i prossimi due punti del Consiglio comunale, che verranno relazionati insieme dall'assessore Violante, a cui do la parola. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Con la 5^ variazione al bilancio di previsione utilizziamo un'ulteriore quota di 100.000 euro dell'avanzo di amministrazione 2023 da destinare agli investimenti, per finanziare l'acquisto di un terreno già destinato a strada comunale fra via Ratti e via Majorana, finanziamento inizialmente previsto mediante l'utilizzo di risorse proprie. Aumentiamo le risorse derivanti dal diverso utilizzo di mutui già contratti per il finanziamento di opere di investimento, per un importo di 200.000 euro e adeguiamo gli stanziamenti di alcuni capitoli di entrata e di

spesa del bilancio di previsione 2024/2026, al fine di dare continuità alla gestione dell'ente.

Per effetto delle variazioni, il bilancio di previsione 24/26 sui relativi esercizi di competenza presenta un pareggio finanziario con i seguenti risultati contabili: il bilancio del 2024 è pari a 148.792.085 euro; il bilancio 2025 è pari a 144.079.436; e il bilancio 2026 è pari a 96.281.829 euro.

Tra le nuove proposte recepite nel piano degli investimenti, le più rilevanti attengono agli interventi relativi allo stanziamento di 200.000 euro, finanziati con devoluzione mutui, per la realizzazione di nuove strutture sportive per l'attività del rugby al Molinello. Il totale complessivo dell'intervento ammonta a 1.200.000 euro. Contiamo di recuperare questo incremento di spesa attraverso il recupero sostanziale di risorse, che avverrà dopo che abbiamo espresso una richiesta di contributo al GSE. Quindi ne spendiamo 200.000, contiamo di riavere dal GSE un importo pari o appena superiore. Ulteriori 44.000 euro, sempre sul tema degli investimenti finanziati con risorse proprie, saranno utilizzati come contributi per interventi di manutenzione straordinaria presso l'impianto sportivo di via Cadorna. 43.000 euro invece saranno utilizzati per l'acquisto di strutture e apparecchiature per la Polizia locale, questi sono contributi finanziati dallo Stato. Altri 31.000 euro, invece, finanziati con risorse proprie, ci serviranno per il rifacimento degli impianti di riscaldamento della scuola primaria di via Sartirana, per la parte della quota progettazione; e 18.000 euro servono per la manutenzione straordinaria e la realizzazione dei nuovi archivi presso sede dei Vigili del fuoco, finanziamento che complessivamente cuberà l'intero intervento per 140.000 euro. Per quanto riguarda la spesa corrente si riduce l'importo complessivo di 428.000 euro.

L'utilizzo dell'avanzo, già applicato con la quarta variazione, ci consente di evitare la sottoscrizione di gran parte dei mutui che avevamo previsti nella fase dell'approvazione del bilancio di previsione a febbraio 2024. Per l'esercizio 2024 è previsto il ricorso a nuovo indebitamento solamente per l'ammontare di 1.400.000 euro, destinati al finanziamento della realizzazione delle nuove strutture sportive per l'attività del rugby al Molinello, questo milione è un mutuo agevolato dell'Istituto di Credito sportivo; e 400.000 euro come mutuo di Cassa depositi e prestiti che invece ci servono per la manutenzione straordinaria e la riqualificazione delle aree verdi.

Vengono invece previste sei operazioni di devoluzione mutui, per un importo complessivo di 1.245.000 euro, finalizzate alla realizzazione, appunto, come dicevo prima, all'incremento di spesa per la nuova struttura al Molinello per il rugby, 200.000 euro come devoluzione mutui per la sicurezza del verde pubblico, 400.000 euro per la manutenzione straordinaria di ponti stradali, 100.000 euro per interventi sull'arredo urbano, giochi e bellezze della città, 200.000 euro per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture

cimiteriali e 145.000 euro per la riqualificazione del mercatino di via Garibaldi.

Si prevede, pertanto, che il livello dell'indebitamento dell'ente, al 31.12.2024, sarà pari a 41.960.000 euro, in diminuzione di circa 200.000 euro rispetto a quanto avevamo previsto precedentemente.

La gestione di cassa, al 27 di novembre il saldo della cassa è pari a 19.039.000 euro, avendo già rimborsato ad Edison la somma di 7.680.000 euro, come era prevista dalla sentenza. Se confrontiamo il dato, sommando anche i 7.680.000 euro che abbiamo restituito ad Edison, il saldo di cassa del 2024, alla stessa data, confrontato con quello del 2023, è in incremento e quindi questo è un dato molto positivo.

Concludo, come per la quarta variazione, riferendo che il parere espresso dal collegio dei revisori, sia per la quinta variazione sia per la salvaguardia degli equilibri del bilancio 24/25, è stato favorevole.

Presidente Mancarella

Prego... aspettiamo se c'è qualcuno che vuole intervenire. Il consigliere Scarlino. Prego, consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Io avrei una domanda. Se era possibile avere qualche delucidazione in più sul terreno, quindi l'acquisto, avere qualche informazione relativa al Majorana.

Presidente Mancarella

Il signor Sindaco ha la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. È un contenzioso che si trascina da circa una dozzina d'anni circa... no, anche di più, scusate, perché nel 2011 era già in essere, quindi almeno tredici o quattordici anni, e riguarda la cessione da parte dei privati, quindi l'acquisto da parte del Comune della strada di accesso al liceo Majorana.

Ricostruendo tutte le carte, quella strada, quando fu fatta, quindi ormai, questo, decenni di anni fa, non venne pagata ai proprietari, l'abbiamo accertato, non ce n'è traccia, cioè loro reclamano il pagamento e oggettivamente non vi è traccia nei bilanci del Comune, nella contabilità del Comune, partendo da una richiesta molto, molto, ma molto più alta rispetto a quella per cui si andrà a definire il tutto, che sarà in realtà leggermente inferiore anche ai 100.000 euro oneri compresi. Siamo arrivati a un accordo bonario, con tanto di valutazione da parte dell'Agenzia delle entrate, per cui siamo riusciti ad avere un accordo bonario con la proprietà e quindi adesso, fatti gli stanziamenti di bilancio, provvederemo poi a sanare questa situazione, sia per evitare un contenzioso, che quindi

andremmo incontro sicuramente a spese maggiori, sia perché oggettivamente il tema c'è ed è da riconoscere.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Il consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per il chiarimento, perché giustamente anche noi in riunione di minoranza volevamo avere qualche informazione in più rispetto a questo tema.

Colgo l'occasione, non so se sia possibile poi valutare eventuali anche azioni magari legali, legate magari alla responsabilità, se ci dovesse essere, da parte di qualcuno, se può avere delle ripercussioni negative sull'ente. Quindi valutare eventualmente in una seconda fase questa attività, laddove questa, se dovesse essere mancanza o quant'altro, può aver determinato anche un maggior costo per il Comune.

Presidente Mancarella

Se non ci sono altri interventi, procederei con la votazione. Quindi per la terza verifica degli equilibri generali di bilancio, esercizio 2024, possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Re D., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Quindi la terza verifica degli equilibri generali di bilancio dell'esercizio 2024 è approvata.

Procediamo con la prossima votazione, ovvero la quinta variazione al bilancio di previsione 2024/2026 e al Documento Unico di Programmazione, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011. Possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Re D., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La quinta variazione al bilancio è approvata. In questo caso abbiamo però l'immediata eseguibilità, quindi procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità, e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Re D., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La quinta variazione di bilancio è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 5

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 DERIVANTI DAL PAGAMENTO DELLE SPESE LEGALI PER SENTENZE ESECUTIVE, N. 532/2024 E N. 4057/2024: ERRESVILUPPO SRL/COMUNE DI RHO.

Presidente Mancarella

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno. Prego, assessore Violante.

Assessore Violante

Grazie ancora, Presidente. Come è previsto dalla normativa, approviamo con la delibera in oggetto il riconoscimento di un debito fuori bilancio, cioè non preventivato in fase di previsione di bilancio, per un importo complessivo pari a 7.780 euro, di cui 2.778 euro di oneri accessori, e 5.000 euro per il pagamento delle spese legali, per due sentenze emesse dalle Corti di giustizia (le ex commissioni tributarie), a noi sfavorevoli, relative all'emissione di due avvisi di accertamento: il primo riferito all'annualità 2014, mentre il secondo riferito all'annualità 2021 a carico dello stesso destinatario, la società Erresviluppo srl, per omessa dichiarazione di aree ritenute edificabili tra via Sesia e via Vallassa, di metri quadri 12 mila.

Il valore complessivo degli accertamenti in oggetto è pari a 85.844 euro, comprensivo di interessi e oneri, mentre il totale, riferito a tutti gli anni in discussione, è pari a complessivamente 147.000 euro, motivo per il quale si è deciso di ricorrere in Cassazione per le sentenze riguardanti le emissioni del 2014, mentre è in fase di valutazione il da farsi circa la sentenza di primo grado relativa all'avviso del 2021.

Le somme in oggetto trovano comunque adeguata copertura nel bilancio 2024, al capitolo 6970 dal titolo "Oneri derivanti da contenzioso", attualmente sufficientemente capiente.

Secondo il parere reso dalla sezione di controllo della Corte dei conti della Lombardia, n. 40, il pagamento di un debito fuori bilancio, riveniente da sentenza, da una sentenza esecutiva, deve sempre essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio dell'ente, ed è il motivo per cui questa sera portiamo in approvazione la delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio. Gli uffici ritengono che gli avvisi di accertamento emessi siano corretti, trattandosi di potenzialità edificatoria dell'area che è stata oggetto di verifica, stimata in 3 mila e quasi cinquecento metri quadri.

La delibera è stata sottoposta al parere del collegio dei revisori, che ha espresso parere favorevole.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Vediamo se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Re D., Recalcatti, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi dobbiamo procedere a una nuova votazione. E votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Caselli, Forloni, Rioli, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Giussani, Paggiaro, Re U., Re D., Recalcatti, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

La quinta variazione di bilancio è stata approvata ed è immediatamente eseguibile.

Con questo punto si chiude qui il Consiglio comunale, e noi ci aggiorniamo per il prossimo, il 18 di dicembre.

Buona serata, visto che è presto, e anche buonanotte.

- ore 22.15 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**